



Verbale del 19 Dicembre 2025

Il giorno 19 Dicembre 2025, alle ore 13:00, si riunisce, in modalità telematica ed Asincrona, il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) per discutere il seguente punto all’Ordine del Giorno:

• **Esame dei Documenti di Progettazione dei CDS**

- Corso di laurea magistrale interclasse *Economia, Data Analysis e Settore Pubblico (LM-56 / LM-63)*
- Corso di laurea magistrale interateneo in *Fisica per le Bioscienze (LM-17)*
- Corso di laurea magistrale a ciclo unico interateneo in *Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis)*

Premessa

Il Coordinatore del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) ricorda preliminarmente ai componenti che sono state pubblicate le *Linee guida per la compilazione dei documenti necessari all’attivazione di nuovi Corsi di Studio (CdS)* e che il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) di Ateneo ha formalizzato i passaggi procedurali e i flussi documentali richiesti mediante l’adozione di un apposito **Cronoprogramma**, disponibile al seguente indirizzo:

https://pqa.unicz.it/wp-content/uploads/2022/04/CRONOPROGRAMMA_SA_12_04_2022.pdf

Il combinato disposto delle *Linee guida* e del documento *Cronoprogramma* costituisce il riferimento procedurale e operativo per la valutazione delle richieste di parere sottoposte al Presidio.

Si ricorda altresì che, in conformità a quanto previsto dal *Cronoprogramma*, la **scadenza per la presentazione delle richieste di istituzione di nuovi Corsi di Studio è fissata al 10 settembre di ogni anno accademico**. Il Coordinatore informa i componenti che le proposte di nuova istituzione di Corsi di Studio sono pervenute al Presidio oltre i termini stabiliti dal cronoprogramma. Tali proposte sono state comunque esaminate e valutate su expressa richiesta del Senato Accademico e del Magnifico Rettore.

Esame del Corso di laurea magistrale interclasse in “Economia, Data Analysis e Settore Pubblico (LM-56 / LM-63)”

Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), esaminata la documentazione relativa alla progettazione del Corso di laurea magistrale interclasse in *Economia, Data Analysis e Settore Pubblico* (LM-56 / LM-63), ha condotto la valutazione alla luce del Modello AVA3, con particolare riferimento ai requisiti dell’Area D – Qualità della Didattica e dei Servizi agli Studenti, soffermandosi in modo specifico sulla fase di progettazione iniziale del Corso.

Dall’analisi emerge che il CdS presenta un impianto complessivamente coerente con le classi di laurea di riferimento e con gli obiettivi formativi dichiarati. La proposta si caratterizza per un orientamento multidisciplinare che integra competenze economiche, quantitative e di analisi delle politiche pubbliche, risultando in linea con le esigenze formative del settore pubblico e con i principi del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo.

Con riferimento alla progettazione del CdS e alla consultazione delle parti interessate, il PQA rileva che la documentazione fa riferimento a interlocutori istituzionali e professionali riconducibili al settore pubblico e agli ambiti economico-istituzionali. Tuttavia, non risulta chiaramente esplicitata la natura degli stakeholder coinvolti sotto il profilo della loro collocazione geografica e istituzionale, ed in particolare se le esigenze espresse dai soggetti consultati si riferissero al contesto locale o nazionale. Tale aspetto indebolisce la solidità dell’evidenza richiesta dal Modello AVA3 per la fase di progettazione.

Per quanto concerne l’analisi del fabbisogno occupazionale, il PQA osserva che la proposta si fonda su una lettura qualitativa del contesto di riferimento, coerente con i profili professionali dichiarati e con l’introduzione di attività di tirocinio curriculare. Tuttavia, non emerge una vera e propria indagine di mercato strutturata, supportata da dati quantitativi o da fonti esterne oggettive, ad eccezione per i dati di un unico corso di laurea già esistente i cui risultati in termini occupazionali sono inferiori alla media dell’ateneo di appartenenza, né risulta chiaramente distinta l’analisi dei fabbisogni occupazionali attuali da quella dei fabbisogni prospettici. In ottica AVA3, tale impostazione rappresenta un punto di attenzione nella fase di progettazione del Corso.

Il PQA rileva inoltre che nella documentazione esaminata non risultano esplicitati in modo puntuale i requisiti di ingresso al CdS. In particolare, non è chiaramente delineato il processo di verifica della preparazione personale degli studenti in ingresso, né la gestione di eventuali carenze curriculari, anche con riferimento alla natura interclasse del Corso e quindi all’esistenza di criteri differenziati per le due classi del corso medesimo. Tale aspetto costituisce una criticità progettuale, in quanto i requisiti di accesso e le modalità di ammissione dovrebbero essere chiaramente definiti già in fase di progettazione.

Con riferimento ai processi di orientamento, il Presidio osserva che non emerge una descrizione strutturata delle attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita. L’orientamento risulta affidato in modo implicito al coordinamento didattico e alle attività collegiali del CdS, nonché alle opportunità offerte dai tirocini e dalla prosecuzione degli studi, ma senza una chiara sistematizzazione delle azioni previste nelle diverse fasi del percorso formativo. Il PQA evidenzia, inoltre, che dalla documentazione

non si evince in modo sufficientemente chiaro la contestualizzazione della proposta rispetto all'offerta formativa già esistente nel Dipartimento. In particolare, benché sia evidenziata l'esistenza di altri classi di laurea similari nello stesso dipartimento, non risulta adeguatamente argomentata l'innovatività del CdS rispetto alle lauree magistrali già attive, né è esplicitato il valore aggiunto della nuova proposta in termini di differenziazione dell'offerta, complementarità con i corsi esistenti e capacità di intercettare nuovi bacini di studenti potenziali. Non è presente, ad esempio, nessuna analisi dei rapporti di riesame ciclico delle altre lauree esistenti al fine di evidenziare le criticità esistenti risolte da questo corso di laurea. L'assenza di una chiara analisi comparativa con l'offerta formativa dipartimentale limita la possibilità di valutare pienamente l'impatto del CdS in termini di attrattività e sostenibilità.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, il Presidio della Qualità di Ateneo esprime un giudizio complessivamente positivo sull'impianto progettuale del Corso di Studio, che risulta coerente sotto il profilo formativo e allineato agli obiettivi dichiarati. Le criticità rilevate non pregiudicano la validità complessiva della proposta, ma individuano ambiti di miglioramento che si suggerisce di rafforzare.

Esame del Corso di laurea magistrale interateneo in “Fisica per le Bioscienze (LM-17)”

Il Documento di Progettazione del Corso di Laurea Magistrale interateneo in Fisica per le Bioscienze (LM-17) presenta un impianto complessivamente coerente, articolato e ben motivato, in linea con i requisiti previsti dal sistema AVA3 per la progettazione dei Corsi di Studio di secondo ciclo.

Il Corso di Studio si caratterizza per una chiara identità culturale e scientifica, fondata sull'integrazione tra fisica applicata, bioscienze e ambito clinico-biomedico, e per una marcata connotazione interdisciplinare coerente con l'evoluzione della ricerca scientifica e dei fabbisogni professionali nazionali. La struttura interateneo, che coinvolge l'Università “Magna Graecia” di Catanzaro e il Politecnico di Torino, rappresenta un elemento distintivo e qualificante, in grado di valorizzare competenze complementari e infrastrutture di elevato livello scientifico e tecnologico.

Gli obiettivi formativi, i profili professionali in uscita e i risultati di apprendimento attesi risultano nel complesso coerenti tra loro e adeguatamente allineati alla classe LM-17, nonché alle prospettive di prosecuzione degli studi (dottorati di ricerca e Scuola di Specializzazione in Fisica Medica) e agli sbocchi occupazionali nei settori della ricerca, della sanità e dell'industria biomedicale. L'offerta formativa risulta ampia e ben articolata, con un equilibrio tra contenuti teorici avanzati, attività sperimentali, laboratoriali e competenze computazionali.

Con riferimento alla progettazione del CdS e alla consultazione delle parti interessate (D.CDS.1.1), il documento evidenzia un'attenta analisi del contesto e una prima fase di interlocuzione con un ampio spettro di stakeholder istituzionali, scientifici, sanitari e industriali. Tale fase di ascolto risulta coerente con gli obiettivi del Corso e con il suo posizionamento territoriale e nazionale.

Tuttavia, ai fini del pieno consolidamento del processo di Assicurazione della Qualità, si raccomanda il completamento e la formalizzazione della fase di consultazione degli stakeholder, attraverso la documentazione sistematica degli esiti e la loro esplicita correlazione con le scelte progettuali adottate, in modo da rafforzare ulteriormente la solidità della valutazione complessiva del CdS.

In relazione alla coerenza tra obiettivi formativi, risultati di apprendimento e attività formative (D.CDS.1.2 e D.CDS.1.3), il progetto risulta complessivamente ben strutturato. Al fine di rendere pienamente tracciabile tale coerenza secondo le prassi AVA3, si raccomanda la definizione e il completamento della matrice di tuning, quale strumento di raccordo sistematico tra obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e insegnamenti, utile anche per le successive fasi di monitoraggio e riesame.

Per quanto concerne l'assetto interateneo, il documento descrive in modo chiaro la ripartizione delle responsabilità didattiche e organizzative tra i due Atenei e il modello di gestione condivisa del Corso. In tale ambito, si raccomanda il completamento formale della Convenzione interateneo, quale elemento essenziale per garantire la piena chiarezza delle responsabilità, la sostenibilità organizzativa e la stabilità del CdS nel medio-lungo periodo, in coerenza con i requisiti di sede e di Corso previsti dal sistema AVA3. L'organizzazione della didattica tra i due Atenei presenta una rilevante criticità, in quanto non adeguatamente supportata da un assetto strutturato e formalizzato; si raccomanda pertanto di rafforzare la proposta mediante evidenze documentali che attestino l'esistenza di un'organizzazione di supporto alla mobilità studentesca, estesa non solo all'erogazione di borse di studio, ma anche alla gestione complessiva degli aspetti logistici legati alla mobilità.

Nel complesso, il Documento di Progettazione evidenzia un elevato grado di maturità progettuale, pur collocandosi fisiologicamente in una fase iniziale che precede l'attivazione del Corso. Le raccomandazioni sopra richiamate si inseriscono in una logica di rafforzamento e completamento del sistema di Assicurazione della Qualità, e non incidono sulla valutazione complessivamente positiva della proposta formativa, che risulta coerente, sostenibile e adeguatamente motivata rispetto agli standard AVA3.

Esame del CdS Interateneo del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in “Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis)”

Il Presidio della Qualità di Ateneo, a seguito dell'istruttoria svolta sulla proposta interateneo del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis), rileva che tale proposta supera in modo completo e sostanziale le criticità precedentemente evidenziate da ANVUR relativamente al corso di laurea **Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in “Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis)** con riferimento alla precedente proposta di progettazione (Quadro D).

La proposta, ora frutto di un accordo interateneo, presenta una struttura formativa complessivamente rinnovata e rafforzata, nella quale risultano ora chiaramente esplicitati e coerentemente integrati il profilo professionale in uscita, gli obiettivi formativi e l'articolazione dell'offerta didattica. Il raccordo tra obiettivi, insegnamenti, attività laboratoriali e tirocinio risulta esplicito, sistematico e verificabile, in piena aderenza ai requisiti della classe LM-85 bis, superando le carenze di esplicitazione rilevate nella precedente proposta.

Il Presidio rileva che la proposta interateneo garantisce un livello di completezza informativa pienamente adeguato ai fini valutativi. In particolare, risultano ora compiutamente definite le schede degli insegnamenti, la struttura del tirocinio curricolare – articolata per annualità, obiettivi formativi, carico orario e modalità di valutazione – nonché le caratteristiche della prova finale. Tale articolazione consente una valutazione chiara e fondata dell’impianto formativo, superando le incompletezze che avevano caratterizzato la precedente proposta.

La configurazione interateneo consente inoltre di superare in modo strutturale la criticità relativa al coinvolgimento delle figure specialistiche. Tali figure risultano ora integrate in maniera sistematica e continuativa all’interno del percorso formativo complessivo e non più limitate al solo ambito del tirocinio, contribuendo alle attività didattiche, laboratoriali e di supporto alla formazione degli studenti, in coerenza con il profilo professionale atteso.

Con riferimento alla sostenibilità organizzativa e infrastrutturale, la proposta interateneo fornisce elementi chiari e puntuali in merito alla disponibilità degli spazi didattici, individuati in tre aule (Via Scesa degli Eroi – Aula E1; Aula E2), ritenuti congrui rispetto alla numerosità programmata della coorte studentesca. Tali elementi consentono di superare le precedenti criticità legate all’insufficiente descrizione delle risorse strutturali.

Il Presidio valuta altresì positivamente il rafforzamento delle attività di orientamento e tutorato, che nella proposta interateneo risultano maggiormente articolate, specifiche e coerenti con le caratteristiche del Corso di Studio, configurandosi come strumenti effettivi di accompagnamento degli studenti lungo l’intero percorso formativo e di presidio del successo formativo.

Particolarmente rilevante è il superamento della criticità relativa alla composizione dei docenti di riferimento. La proposta interateneo consente infatti una disponibilità docente più ampia ed equilibrata tra le diverse aree disciplinari, superando lo sbilanciamento precedentemente rilevato nella proposta D e garantendo una copertura coerente con il profilo formativo della classe LM-85 bis.

Alla luce delle evidenze esaminate, il Presidio della Qualità di Ateneo esprime una valutazione pienamente favorevole sulla proposta interateneo del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, attestando che essa supera integralmente le criticità rilevate nella precedente proposta (Quadro D) e risulta coerente, completa, sostenibile e conforme agli standard di qualità richiesti ai fini dell’attivazione e dell’accreditamento.

La seduta è chiusa alle ore 18:00

Prof. Pietro Hiram Guzzi
Dott. Michele Avolio
Prof.ssa Flavia Biamonte

Prof. Gerardo Perozziello
Prof.ssa Anna L. Melania Sia
Sig. Stefano Capriglia
Sig.na Noemi Maria Scarmato